

In rapporto al **ruolo** ricoperto nella vicenda, un personaggio può essere:

- **protagonista**, al centro dell'azione narrativa (il termine deriva dalle parole greche *pròtos* e *agonistès*, "il primo lottatore");
- **antagonista**, ostacola le azioni e/o le imprese del protagonista (sempre in greco, *antí* significa "contro");
- **aiutante**, aiuta il protagonista a raggiungere i suoi obiettivi. In una storia gli aiutanti possono essere più di uno;
- **oppositore**, al servizio dell'antagonista nel danneggiare il protagonista. Anche gli oppositori possono essere più di uno.

Se prendiamo come esempio il racconto *Il treno ha fischiato* di Pirandello (► pag. 166), i ruoli dei personaggi sono i seguenti:

<b>Protagonista</b>	Belluca
<b>Antagonista</b>	Capoufficio di Belluca
<b>Aiutante</b>	Vicino di casa che narra le vicende di Belluca
<b>Oppositore</b>	Colleghi di Belluca che lo deridono

Nel racconto d'apertura distinguere con chiarezza questi ruoli è più complicato. Nel lasso di tempo in cui si snoda la vicenda la madre e il bambino possono essere definiti come due protagonisti, dato che la storia procede attraverso le loro lunghe e ripetute chiacchierate; mentre il padre, che a tali chiacchierate vorrebbe porre fine, è di certo un antagonista. Se però consideriamo un arco temporale più esteso, che si prolunga di qualche decennio nel futuro, la donna – Mary Arden di Stratford-upon-Avon – può essere considerata anche come aiutante dell'altro protagonista del racconto, suo figlio William Shakespeare che, da adulto, diventerà proprio grazie a lei un famoso drammaturgo.



Puoi trovare un'analisi dettagliata del **personaggio**, con relativa scheda, in Katherine Mansfield, *La lezione di canto* ► pag. 148 e in Ian McEwan, *Il prepotente* ► pag. 180.

## Tecniche per riferire discorsi e pensieri dei personaggi

L'autore di un testo può decidere di riportare quel che dicono o pensano i personaggi usando una delle tecniche seguenti:

- **discorso diretto**: si ha quando le parole o le frasi dei personaggi vengono **citare fedelmente**, nella forma in cui sono state pronunciate o pensate, **presentate in forma di dialogo** e **racchiuse fra virgolette o trattini**.

A sua volta, può essere di due tipi:

- si parla di **discorso diretto legato** quando le battute dei personaggi sono accompagnate da verbi dichiarativi (come dire, dichiarare, domandare, gridare e così via). I verbi dichiarativi possono trovarsi prima o dopo una battuta oppure entro un inciso; la loro presenza permette al lettore di individuare facilmente chi sta parlando, con quale tono e a chi si rivolge.

*«Ah, caro ragazzo!», così lo accolse il dottore. «Be'! come ci sentiamo? Che mi dite di bello?»*